COLORE E DECORO

REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO

guida tecnico-operativa rivolta al cittadino e al professionista
per il trattamento cromatico e materico di tutto l'insieme delle componenti architettoniche

BUONE PRATICHE / colore e decoro

Novembre 2021

Regione Piemonte
Città Metropolitana di Torino

Comune di Vidracco

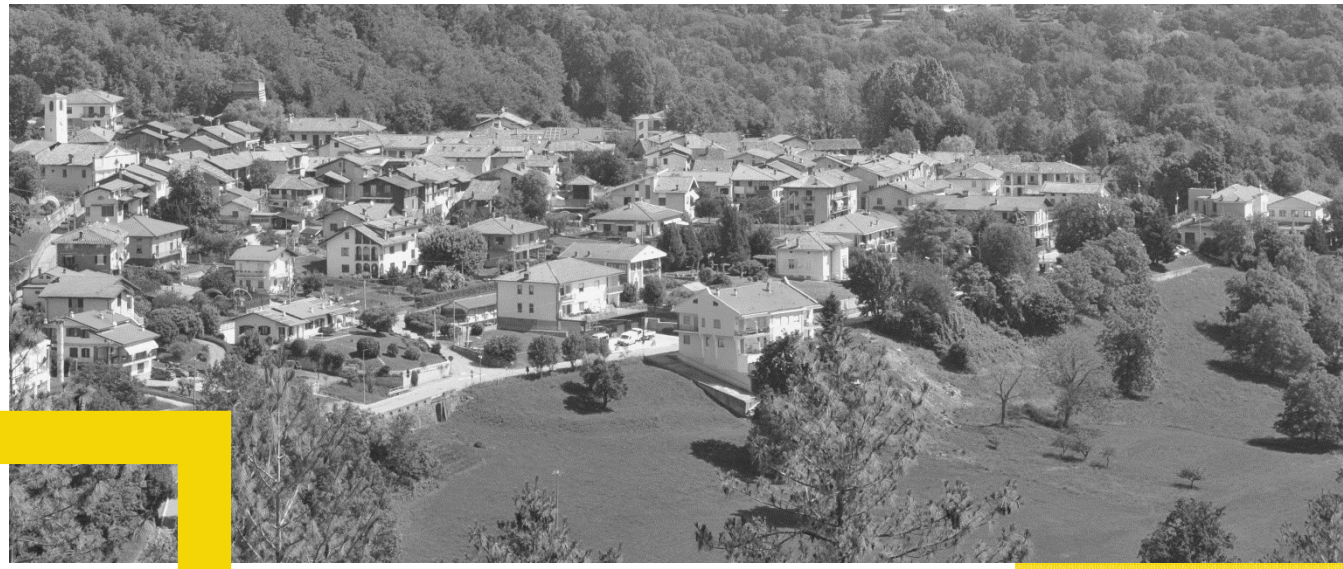
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Roberto SPARAGIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Claudio GIACHINO

IL SINDACO
Dott. Antonio BERNINI

a cura di:
STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA
Via Per Cuceglio, 5 – 10011 Agliè (TO)
studio@architettipaglia.it studiopaglia@pec.it
w w w . a r c h i t e t t i p a g l i a . i t

Regione Piemonte
Città Metropolitana di Torino
Comune di Vidracco



cfr. Regolamento

N.B.

Le immagini riportate nelle pagine seguenti sono riferite a edifici, o a particolari di edifici (solo in alcuni casi ubicati entro il centro storico di Vidracco) e hanno valore puramente esemplificativo.

GUIDA ALLA LETTURA

Questa sezione del Regolamento contiene indirizzi operativi e linee guida da adottarsi per il decoro e l'armonia dell'immagine unitaria dell'abitato.
Attraverso il sussidio di immagini esemplificative, vengono fornite indicazioni d'insieme e schemi compositivi degli elementi costitutivi delle cortine edilizie e della percezione del contesto urbano.
Ciascuna voce è illustrata con fotografie esemplificative che possono essere prese a modello per orientare gli interventi.
Le presenti "buone pratiche" sono in ogni caso da leggersi sempre in riferimento al Regolamento e alla Cartella Colori.

SOMMARIO

CROMIE
- ACCOSTAMENTI CROMATICI E RITMO DEL COLORE
- MURATURE IN MATTONI E/O PIETRE A VISTA
- FINITURE

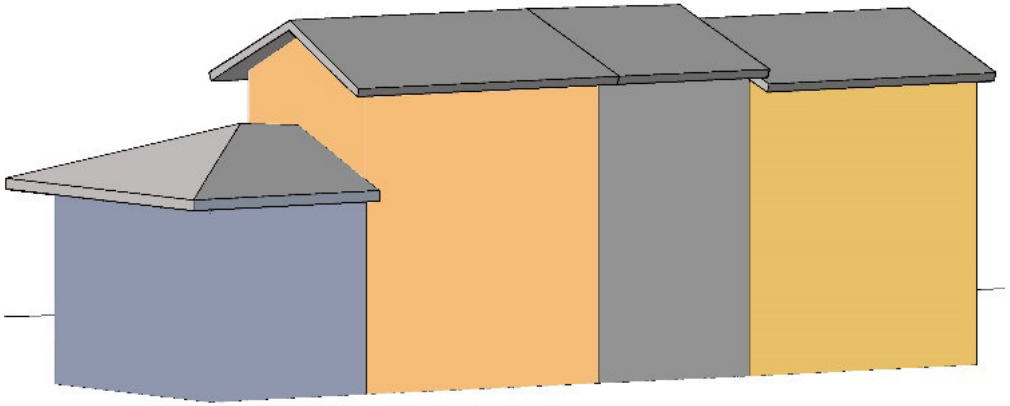
DECORI E RIVESTIMENTI
- CORNICI ED ELEMENTI DECORATIVI IN RILIEVO
- DECORI PITTORICI
- RIVESTIMENTI
- ZOCCOLATURE

RINGHIERE, CANCELLATE, SERRAMENTI E OSCURANTI
- RINGHIERE, GRATE E CANCELLATE
- SERRAMENTI, PORTONI E OSCURANTI

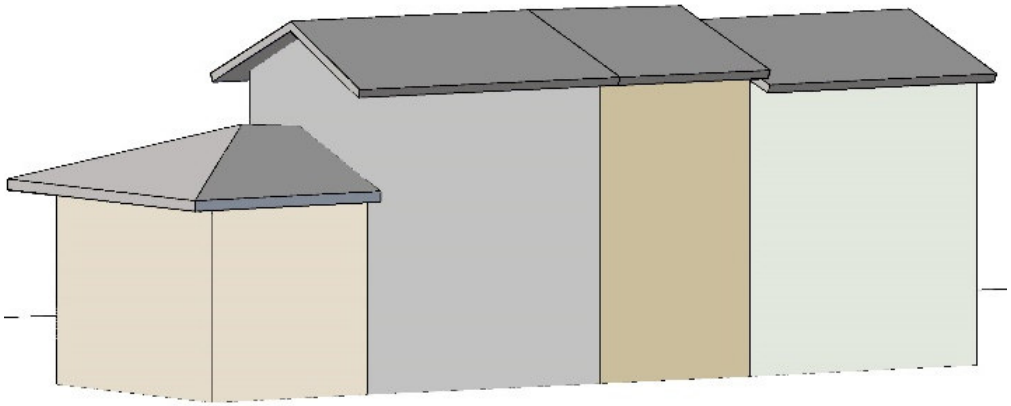
COPERTURE

CROMIE

ACCOSTAMENTI CROMATICI E RITMO DEL COLORE



Salvo casi specifici, riferiti a edifici caratterizzati da aspetti di particolare monumentalità (e sorretti da opportuna documentazione iconografica storica), sono da evitare colorazioni molto accese e contrastanti, sia con riferimento agli accostamenti tra edifici adiacenti, sia in relazione al contesto urbano generale.



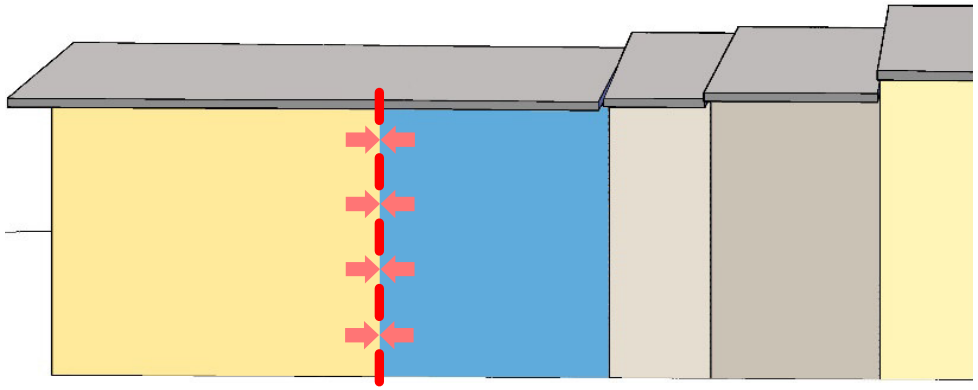
Per mantenere l'armonia visiva complessiva del contesto edilizio, è opportuno scegliere tonalità cromatiche non eccessivamente sature.

ESEMPI DI CROMIE AD ALTO CONTRASTO E DI RITMI DEL COLORE NON CORRETTI

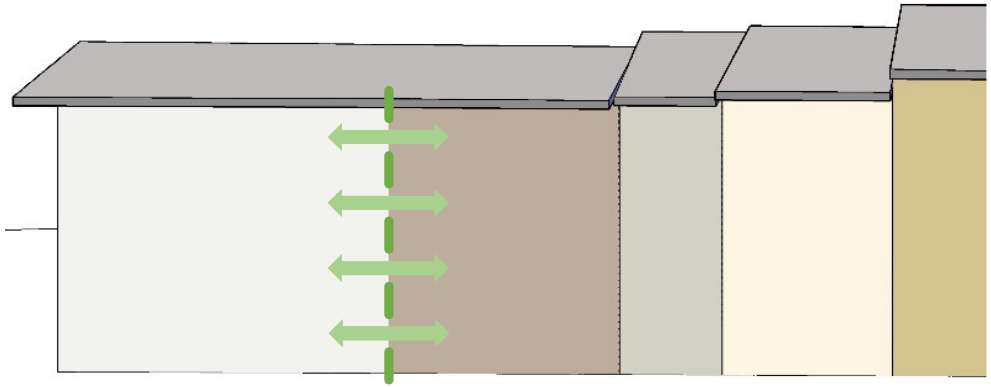
BUONE PRATICHE

Sebbene sia preferibile l'utilizzo di un unico colore su un corpo di fabbrica riconoscibile come organismo edilizio unitario sotto il profilo tipologico e compositivo, è ammissibile intervenire applicando il colore in base alle singole frazioni di proprietà, utilizzando gradazioni di tono di uno stesso colore (tale modalità di intervento è in ogni caso percorribile esclusivamente in senso "verticale", garantendo omogeneità di tinteggiatura dal piede dell'edificio alla linea di imposta della struttura di copertura, evitando assolutamente soluzioni come quella della foto in alto a sinistra).

ACCOSTAMENTI CROMATICI E RITMO DEL COLORE



Colori molto differenti nell'ambito della stessa manica edilizia rischiano di definire linee verticali di demarcazione troppo nette, spezzando il ritmo del colore lungo i fronti stradali.



L'utilizzo di differenti gradazioni dello stesso colore, oppure l'accostamento di cromatismi di analoga tonalità, consentono una percezione armonica e equilibrata dello sviluppo dei corpi edilizi.

ESEMPI DI CORRETTO RITMO DEL COLORE

BUONE PRATICHE

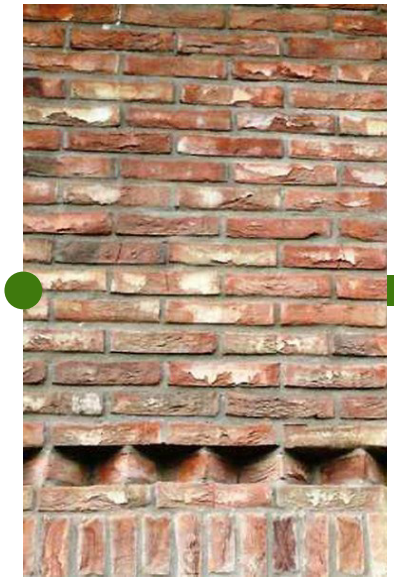
Per uno stesso corpo di fabbrica, riconoscibile come unitario sotto il profilo architettonico compositivo, non sono consentite variazioni di colore e/o di tono che pregiudichino l'unità formale e tipologica della facciata, anche se appartenente a più proprietà.
L'utilizzo di cromie differenti al fine di evidenziare le diverse proprietà entro un corpo di fabbrica identificabile come unitario, è ammissibile solo nei casi di uno sviluppo orizzontale (lungo l'asse viario) dell'edificio di particolare estensione, in assenza di elementi compositivi (cornicioni, lesene, etc.) che ne sottolineino l'omogeneità compositiva, e evitando in ogni caso tonalità di forte e netto contrasto tra le diverse proprietà.
Sono ammesse deroghe a quanto evidenziato in precedenza solo in relazione alla presenza di edifici di particolare pregio e rappresentanza, dotati di apparati decorativi specifici e per i quali si dispone eventualmente di documentazioni storiche (fotografiche o pittoriche), elementi che possono in quel caso essere assunti come riferimento per orientare l'intervento di ritinteggiatura. Devono in ogni caso essere evitati:

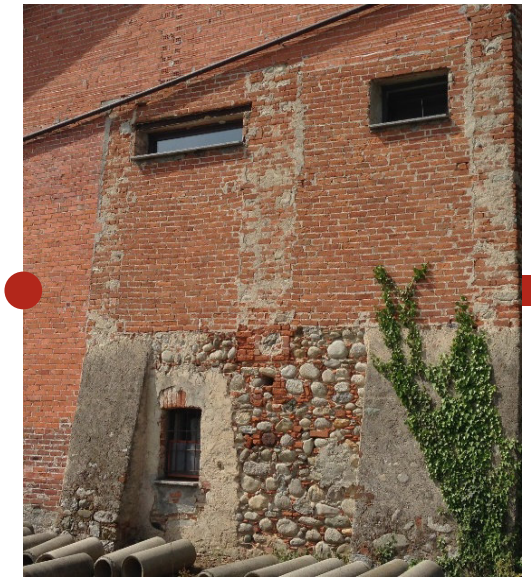
- interventi di tinteggiatura parziale, non estesi a tutte le facciate dell'edificio (salvo i casi di compresenza di prospetti con apparati murari a vista, in mattoni e/o pietre, caratterizzati da tessiture di qualità);
- l'uso di pannellature prefabbricate in cemento liscio (fondo cassero) o comunque qualsiasi paramento esterno di analoga tipologia (fatto salvo quanto evidenziato alle schede successive in merito all'inserimento di zoccolature alla base degli edifici).

MURATURE IN MATTONI E/O PIETRE A VISTA

BUONE PRATICHE

In generale, è preferibile evitare la presenza di murature prive di intonaco. È però ammessa (anche prevedendo interventi di pulitura ed eventuale ricucitura) la conservazione e valorizzazione delle superfici in pietra e/o mattone a vista di particolare qualità sotto il profilo della tessitura.

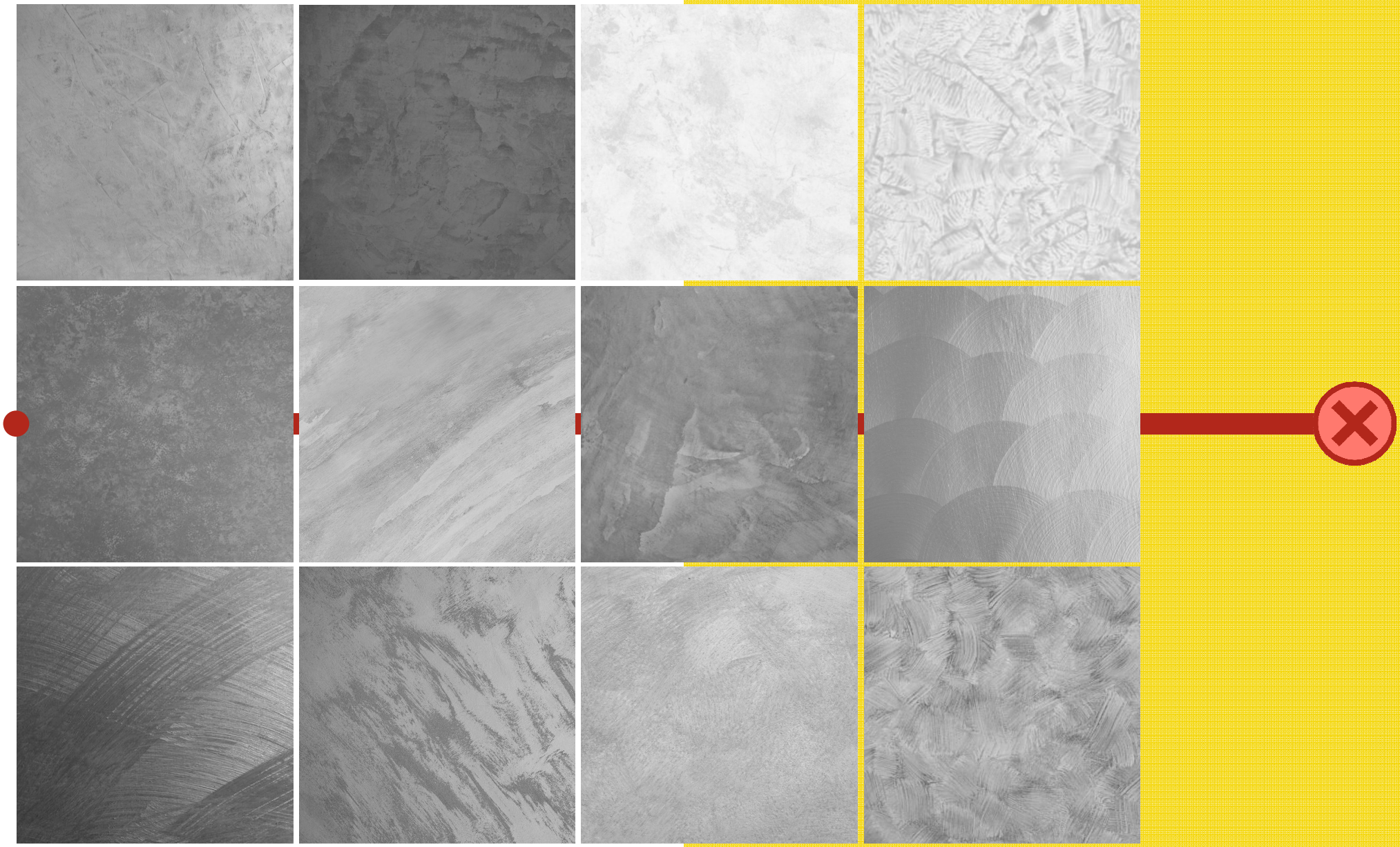




FINITURE

BUONE PRATICHE

Non è in nessun caso ammesso l'utilizzo di finiture eseguite con la tecnica della spatolatura, o l'impiego di tinteggiature "a effetto rilievo".

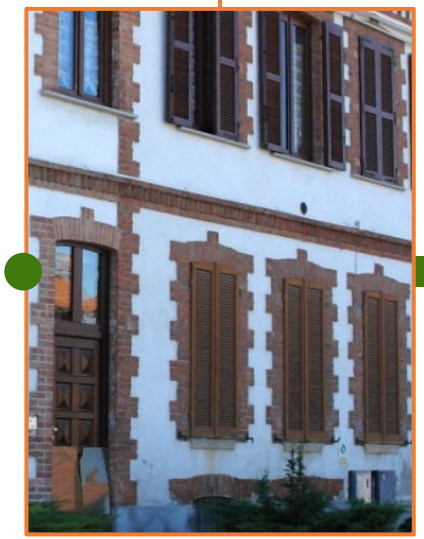


DECORI E RIVESTIMENTI

CORNICI ED ELEMENTI DECORATIVI IN RILIEVO

BUONE PRATICHE

È fatto divieto di nascondere, modificare, impoverire gli elementi esistenti riconoscibili come costituenti l'apparato decorativo delle facciate (decori in laterizio, pietra naturale, fregi, stucchi, ecc.). L'eventuale tinteggiatura di suddetti elementi (da escludersi assolutamente nel caso di lesene, o di cornicioni realizzati in laterizio "a vista") deve essere condotta con particolare attenzione, evitando eccessivi contrasti e privilegiando soluzioni "tono su tono".

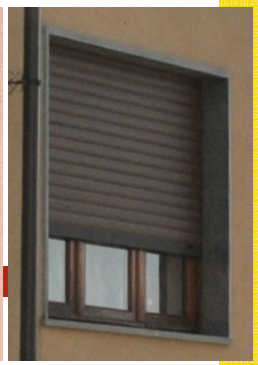


DECORI PITTORICI

BUONE PRATICHE

La presenza sui fronti edilizi di decori affrescati, siano essi riconducibili a semplici linee di decoro (marcapiano, contorno delle aperture finestrate, fregi pittorici, ecc.), classificabili come vere e proprie rappresentazioni (quali ad esempio le immagini votive), o riconducibili alla sfera della segnaletica di rappresentanza (insegne di negozi, uffici, ecc.), deve essere sempre oggetto di opportuno rilievo fotografico e localizzativo; ove possibile, e quando le tracce siano ancora ben visibili, è necessario procedere (nell'ambito degli interventi di ritinteggiatura) al loro restauro. In ogni caso, la loro cancellazione è ammessa esclusivamente previa verifica con gli Uffici Comunali competenti.

Per quanto concerne, nello specifico, le bordature pittoriche di porte e aperture finestrate, elemento che si può a buon titolo riconoscere come tipologicamente attestato su tutto il territorio della Valchiusella, occorre prestare attenzione, oltre che al rispetto di quanto indicato dalla CARTELLA COLORI, anche al dimensionamento delle stesse, che non devono essere troppo esili, né essere surrogate tramite l'inserimento di bordature in marmo o pietra.

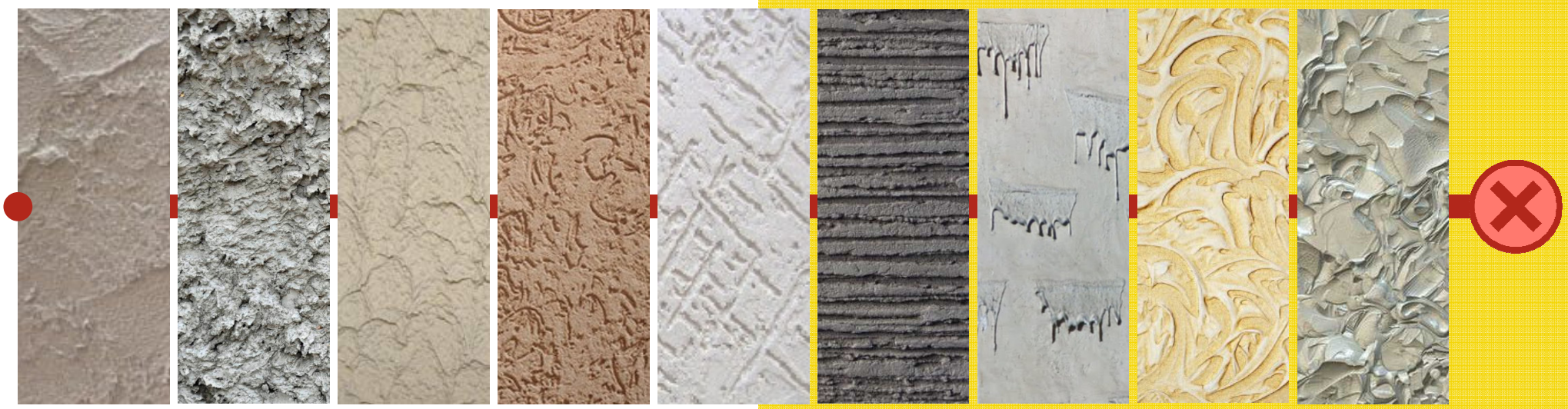


RIVESTIMENTI

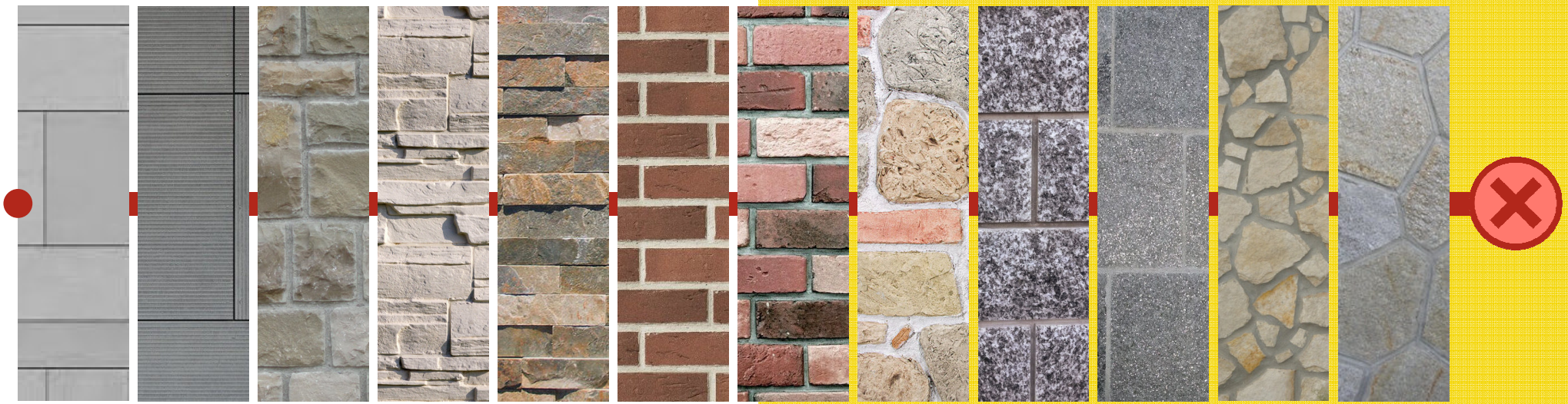
BUONE PRATICHE

Non è ammesso di norma l'utilizzo di:

- intonaci resino-plastici di alcun tipo (a goccia, lacrimato, graffiato, ecc.);



- piastrellature ceramiche o in gres porcellanato, rivestimenti in pietra (se non per quanto previsto per la realizzazione di zoccolature di base – cfr. scheda successiva) marmo o laterizio, pannellature in pietra ricostruita e elementi stampati di qualsiasi materiale.

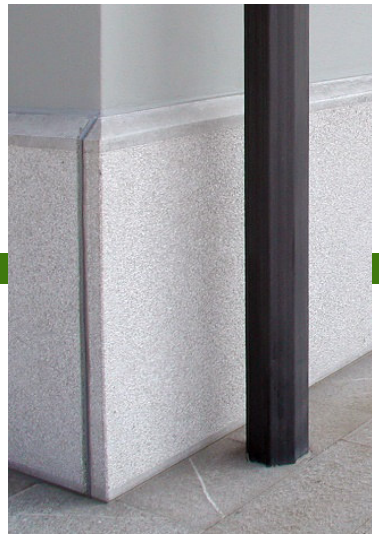
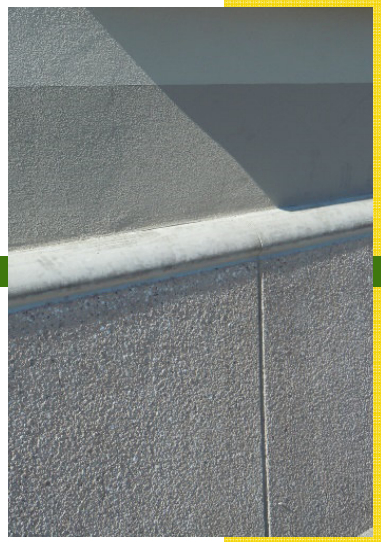
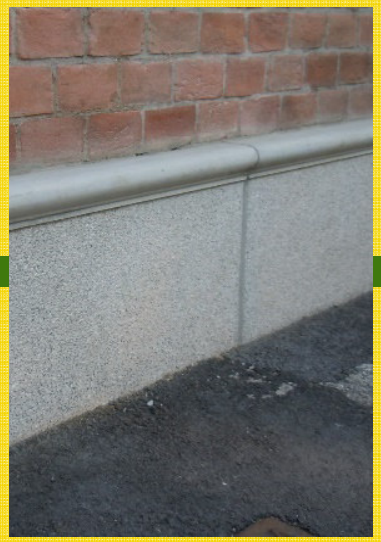
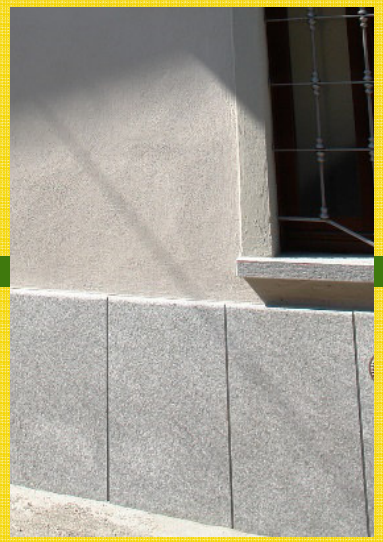


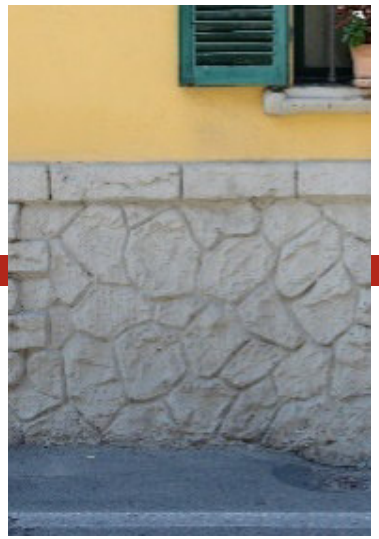
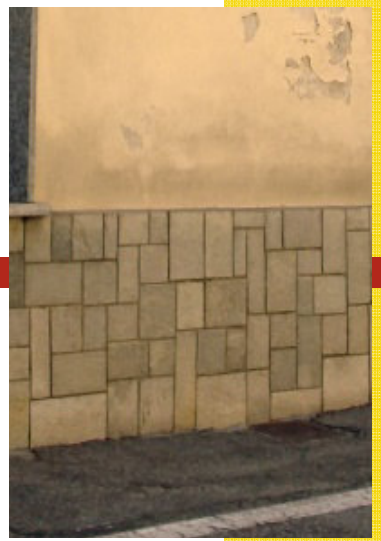
ZOCCOLATURE

BUONE PRATICHE

Sono da prediligere le zoccolature in pietra a "spacco" o alla "martellina", con elementi squadrati di forma rettangolare (es. con lastra 90x50 cm) non lucidati e posizionati con orientamento preferibilmente verticale.

Sono ammissibili anche zoccolature semplicemente dipinte, nel rispetto di quanto definito dalla CARTELLA COLORI.

COLORE E DECORO

REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO

guida tecnico-operativa rivolta al cittadino e al professionista
per il trattamento cromatico e materico di tutto l'insieme delle componenti architettoniche

BUONE PRATICHE / colore e decoro

Novembre 2021

Regione Piemonte
Città Metropolitana di Torino

Comune di Vidracco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Roberto SPARAGIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Claudio GIACHINO

IL SINDACO
Dott. Antonio BERNINI

a cura di:
STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA
Via Per Cuceglio, 5 – 10011 Agliè (TO)
studio@architettipaglia.it studiopaglia@pec.it
w w w . a r c h i t e t t i p a g l i a . i t

RINGHIERE, CANCELLATE, SERRAMENTI E OSCURANTI

RINGHIERE, GRATE E CANCELLATE

BUONE PRATICHE

Le ringhiere dei balconi, le eventuali grate delle aperture finestrate e le cancellate dei passaggi carrai e pedonali sono elementi da armonizzare con il contesto dell'edificio. Possono essere in legno (e in questo caso preferibilmente mantenuti con verniciatura trasparente), in ferro pieno o in ghisa, e (fatta eccezione per contesti architettonici specifici) caratterizzate da disegno semplice a bacchette verticali e dipinte esclusivamente nel rispetto di quanto precisato in merito dalla CARTELLA COLORI.

SERRAMENTI, PORTONI E OSCURANTI

BUONE PRATICHE

È ammesso esclusivamente l'utilizzo di serramenti esterni in legno (anche semplicemente trattato con vernice trasparente), PVC e metallo, muniti di gelosie lignee ancorate al muro e non al telaio del serramento ("monoblocco"), oppure scuri disposti internamente; non è ammesso l'utilizzo di avvolgibili, di qualsivoglia materiale.
Si consiglia di utilizzare fogge semplici e possibilmente con richiami alle lavorazioni di tipo tradizionale (provvedendo, ove possibile, a mantenere e recuperare i serramenti esistenti).
La colorazione deve essere coerente con la CARTELLA COLORI (non sono ammessi serramenti metallici non verniciati o non trattati, in modo da dissimulare l'aspetto).

COPERTURE

COPERTURE

Il panorama del centro abitato di Vidracco risulta ben visibile da due punti:

1. dalla viabilità (SP64) che corre lungo la sponda orientale del Lago di Gurzia (sul territorio del limitrofo Comune di Vistrorio);
2. dal promontorio su cui sorge la "Torre Cives" (a sud-ovest dell'edificato, entro la Riserva Naturale dei Monti Pelati).

1

2

In considerazione dell'impatto paesaggistico che comporterebbe l'uso di colori e materiali impropri, sono da prediligere le coperture con piccola e grande orditura in legno, con il manto in tegole curve laterizie (coppi o portoghesi) non smaltate o, al limite, "antichizzate".
Non è ammesso l'uso di tegole piane ("marsigliesi"), onduline in plastica colorata (policarbonato o plexiglas), lastre in fibro-cemento, lamiera liscia, ondulata o grecata (neanche per i fabbricati di pertinenza, bassi fabbricati o accessori).

COPPI

PORTOGHESI